



SIULP *flash*
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 – Roma – tel. 06/445213 r.a. – telefax 06/4469841
Direttore Responsabile Felice Romano – Stampato in proprio – Iscr.Trib.Roma n. 397/99-Ischr. ROC n. 1123



7 ottobre 2011

n. 18



Editoriale del Segretario Generale Felice Romano

La Resa del Governo (ma mai dei poliziotti!) alle criminalità

Siamo arrivati! Siamo al capolinea, siamo veramente al capolinea!

Così disse il buon Aldo Fabrizi nel film " Hanno rubato un tram", di cui era regista e interprete principale nei panni di Cesare Mancini, di professione conducente, quando fu fermato dalla polizia per aver sottratto un tram che aveva fatto girare tutta la notte come reazione di stizza a quanto gli stava accadendo.

Perché dopo essere stato umiliato, maltrattato e derubato della sua professione, reo solo di non aver fatto vincere una partita a bocce al suo controllore capo, questi, per vendetta, lo aveva fatto sospendere.

Una sospensione che non era dovuta a sue mancanze ma scaturita solo perché aveva ottenuto l'ennesimo risultato positivo nel confronto bocciofilo.

Per questo aveva sottratto il tram e si era messo a lavorare, pur essendo sospeso, per essere ancora al servizio dei cittadini: non capiva come mai non poteva continuare a lavorare per il bene comune. Voleva solo questo: fare il proprio lavoro al servizio della collettività. E lo voleva fare bene, nel migliore dei modi e con un ritrovato amore per la sua professione, un amore calpestato, in tutti i modi subdoli possibili, insieme alla serenità della propria famiglia: la figlia, dopo aver vinto un concorso culinario per l'elezione a reginetta dei tranvieri, si vide annullare il titolo per l'irregolarità della posizione del padre, che risultava sospeso, e aveva tenuto nascosto ai suoi quanto stava accadendo.

Il richiamo a questo film, e all'ennesima straordinaria interpretazione di Aldo Fabrizi, è dovuto solo alle tante analogie che ci sono con la nostra storia.

La storia della Polizia di Stato, delle sue donne e dei suoi uomini.

Proprio così. Ora smetto di parafrasare il mondo affascinante della celluloidoide per passare a quello reale, meno affascinante ma più pressante, il nostro. Nel quale, con toni e sfumature diverse, lo spaccato che ne viene fuori non cambia.

Proverò ad analizzare, con la speranza che almeno in questo caso il Ministro e il suo governo comprendano la gravità della situazione in cui versiamo, il dramma imminente, assai peggiore di quello che avevamo ipotizzato. Peggioro soprattutto per effetto dei drastici e scellerati tagli che sono stati operati negli ultimi tre anni e che ammontano euro più euro meno, ad oltre tre miliardi di euro. Un taglio che da la percezione che siamo ormai al capolinea: un capolinea che da qui a 30 giorni ci costringerà a chiudere per collasso indotto da assenza di risorse.

Correva l'anno 2008, mese di febbraio per la precisione, quando in piena campagna elettorale, ebbe grande risonanza una denuncia molto forte fatta dall'allora Direttore Centrale delle Specialità sulle pagine del Corriere della Sera: la Polizia non aveva più benzina e, salvo finanziamenti dell'ultima ora, avrebbe dovuto fermare anche le auto. Fu allora che l'attuale maggioranza si presentò al Paese, agli elettori e ai "poliziotti", sostenendo che quel tracollo della Polizia era il risultato inevitabile e fallimentare della politica del centro sinistra sulla sicurezza. A ciò aggiunsero che se avessero vinto loro le elezioni, avrebbero considerato la sicurezza un investimento, e non un costo, e avrebbero dato alle forze di polizia più risorse, più mezzi, più uomini e... più benzina.

Ad aprile, sempre di quell'anno, gli italiani gli conferirono una maggioranza parlamentare così schiacciante da non trovare similitudine alcuna in tutta la storia della nostra Repubblica.

Nel successivo mese di giugno, stravolgendo le procedure parlamentari che sino ad allora si erano seguite in tema di predisposizione del DPEF e di legge finanziaria, e inaugurando una campagna denigratoria e diffamatoria, capeggiata da Brunetta e spalleggiata da Tremonti, contro il pubblico impiego in generale e contro il Comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso pubblico in particolare, anche con l'utilizzo di offese come panzoni, fannulloni e coglioni, il governo neoeletto emanò il famigerato decreto Brunetta. Un provvedimento che, oltre ad istituire la tassa sulla malattia, le penalizzazioni sulle pensioni, il taglio di 40.000 unità con il blocco del turn over, il taglio del 40% del secondo livello di contrattazione, il taglio del 10% dello straordinario, tolse ai capitoli di finanziamento della sola Polizia di Stato UN MILIARDO e 31 milioni (45% in meno sui capitoli dell'O.P., 85% in meno sul capitolo degli armamenti), e introdusse una "multa" da 150 a 350 euro per 10 giorni di malattia.

Questo fu il biglietto da visita con cui il neo governo in carica si presentò.

Anche noi ci presentammo.

Dopo una durissima protesta, e numerose manifestazioni tra cui quella memorabile dei 40.000 in piazza Navona a Roma, gli effetti del decreto Brunetta, fatta eccezione il taglio del miliardo e 31 milioni sui finanziamenti, furono annullati.

Così come furono annullati i tentativi, "golpisti e scellerati", di introdurre elementi succedanei alla Polizia di Stato, e alle Forze di polizia in genere, quali le ronde o la militarizzazione della sicurezza.

Alle nostre insistenze che i tagli non potevano essere operati in modo lineare, ci dissero che, essendo il momento economicamente "non propizio" e la recessione galoppante, bisognava avere pazienza perché quella era una manovra di sacrifici (antibiotici li definì il governo che, guarda caso colpiva sempre i soliti noti). Successivamente, così ribadì il governo, con la manovra di fine anno, che sarebbe stata varata per il sostegno al rilancio dell'economia e dello sviluppo, di cui la sicurezza era da loro ritenuta imprescindibile e sostanziale, sarebbero arrivati i fondi (le vitamine, così le definirono) anche per il nostro comparto.

Così non fu. L'ammalato morì di overdose di antibiotici mentre il medico appariva troppo intento a curare i propri mali piuttosto che quelli dei suoi assistiti (i cittadini e il Paese).

A quella mannaia, infatti, sono seguite altre e tutte affilate e devastanti (sembra proprio di rivedere il controllore capo di Aldo Fabrizi che si vendica sul suo sottoposto solo perché aveva risultati positivi nel gioco delle bocce, contro di lui insomma...)

Eppure, malgrado l'instancabile opera destrutturante, del governo, il quale, però, non perdeva occasione per fare propri i meriti dei nostri successi contro la criminalità, i poliziotti hanno continuato a lavorare con amore e con spirito di abnegazione. Consapevoli di essere al servizio del bene comune, e quindi dei cittadini, arrivando ad anticipare di tasca propria i soldi necessari per portare a termine indagini e arresti di pericolosi latitanti (non vi sembra che siamo l'esatta copia del personaggio di Aldo Fabrizi nel richiamato film?).

Un lavoro portato avanti con amore, con passione, con grande sacrificio, personale e familiare, nonostante le amarezze, gli ostacoli, le insidie e i pericoli, che non mancano mai.

Per non parlare del tributo di sangue che ha richiesto questa missione.

Un lavoro che in questo triennio - periodo in cui si sono condensati, per puro caso, i risultati di anni e anni di indagini e intercettazioni - ha prodotto un contrasto straordinario al crimine attraverso i duri colpi, alcuni quasi mortali, portati a segno contro mafia, e criminalità in genere.

Ma il risultato più straordinario, e sempre in questo periodo, lo abbiamo registrato nella cattura dei latitanti più pericolosi; una vera e propria "retata" di "pesci grossi".

Eppure, proprio mentre l'entusiasmo montava, anche per effetto delle inchieste che stavano facendo emergere i rapporti sempre più frequenti, stretti e dannosi tra mafia e politica, con relativo arresto ed individuazione delle responsabilità anche dei colletti bianchi e dei politici corrotti, quasi fosse una beffa del destino (come avveniva al nostro personaggio di Aldo Fabrizi per accanimento del suo controllore), anche noi, la Polizia tutta, stiamo per essere "sospesi dal servizio". Giacché la scellerata opera dei tagli operata dal governo con una mannaia che via via è diventata una vera e propria ghigliottina, ha prosciugato tutte le risorse essenziali per far funzionare la sicurezza.

A nulla sono valse le nostre grida di allarme, la richiesta di intervenire con il bisturi e non con la mannaia. I tagli sono stati tanto scellerati e ripetuti da creare le condizioni affinché la "macchina" si arrestasse per mancanza di energia.

Infatti dopo l'ultima manovra appena varata, che taglia ulteriori 600 milioni, il collasso del sistema sicurezza è ormai inevitabile nonostante l'encomiabile impegno di tutte le donne e gli uomini della Polizia.

Ma, come dice un vecchio detto, il diavolo fa le pentole ma non i coperchi.

E così ad arrestare l'irrefrenabile spirito di sacrificio ed abnegazione dei "poliziotti" (nell'accezione più ampia del termine per ricomprendere tutti gli appartenenti all'intero comparto), ci si è messo anche il fato beffardo che ha riproposto il vecchio caro tema della mancanza di benzina. Insieme ad altre emergenze.

Ecco allora l'emergenza Lampedusa, quella dei CIE, quella del movimento no TAV di Val di Susa, e l'escalation della criminalità nelle nostre città che, come un vero e proprio getto d'acqua ghiacciata, desta il dormiente e distratto governo impegnato, sino a quel momento, più sulle beghe di potere interno che sulla gestione della *res publica*.

Mentre la sua credibilità cola a picco, come il Titanic, a causa delle azioni quotidianamente attuate, espressioni di una classe politica sempre più distante dai problemi reali del Paese e sempre più succube delle proprie posizioni di potere.

La storia, ironia della sorte, si ripete. E il più delle volte è beffarda nei confronti di chi pensava di deriderla o di aggirarla con delle scorciatoie. Ma sulla sicurezza, e' bene che si sappia una volta e per tutte, non esistono scorciatoie.

Proprio su questo governo, che ha costruito il proprio successo elettorale sulla sicurezza e sulla mancanza di benzina, oggi il boomerang si abbatte indietro con una violenza più forte che mai.

Infatti alle continue e infondate rassicurazioni che, con affanno, il governo e i singoli ministri interessati si sono apprestati a dare all'opinione pubblica per smentire le denunce del sindacato, ha fatto seguito la crudele agonia del sistema sicurezza, giunto oramai al "tirar le cuoia".

Una circolare della Direzione centrale per i servizi tecnico logistici intima ai Questori, per la mancanza dei fondi, di non effettuare più alcun intervento di manutenzione; nemmeno quelli urgenti e non rinviabili, senza la preventiva autorizzazione del Dipartimento, pena l'addebito a chi ordina l'intervento.

E questo è solo l'inizio. Ma l'inizio della fine.

Con un'altra circolare, sempre della medesima Direzione, si comunica ai Questori che i fondi destinati alla manutenzione degli uffici sono praticamente azzerati (si passa da circa un milione di euro a cifre che non superano i 10.000 euro annui per la quasi totalità delle questure. La circolare finisce, più o meno, in questo modo: le SS.LL. sono invitate ad usare cum grano salis i fondi assegnati (ossia "vedete come fare, atteso che quelle risorse non bastano nemmeno a pagare i debiti accumulati").

E che la nostra professione, grazie a questo governo, fosse stata annullata, o quantomeno declassata, ne abbiamo avuto prova anche nel questionario per il censimento che ci mette insieme agli infermieri. Non più poliziotti, ma missionari che, in quanto tali, devono abituarsi alla miseria, al pellegrinaggio, al tormento e alla castità.

Ma noi, che pure ci sentiamo dei missionari ma al servizio dello Stato, e che abbiamo giurato fedeltà e lealtà al Paese, alla Legge e ai cittadini, e non ai governi che si succedono, lo abbiamo fatto sulla nostra bandiera, il tricolore, e non accettiamo che esso sia ammainato per altre bandiere. Tantomeno quelle della criminalità.

La Bandiera è il simbolo che rappresenta l'unità e l'integrità della nostra nazione. Essa è il simbolo dell'Istituzione, delle tradizioni, della nostra storia e del ricordo dei nostri caduti.

Per questo essa va difesa fino all'estremo sacrificio da tutti i vili attacchi che provengono dalla criminalità organizzata o eversiva, per la difesa della legalità, della democrazia, della sicurezza delle istituzioni e dei cittadini italiani.

E' dinanzi alla bandiera che i poliziotti prestano il loro giuramento, dichiarandosi pronti all'estremo sacrificio per il bene comune.

Con una convinzione incontrovertibile, che nessun governo potrà mai cancellare: se nella guerra contro il crimine qualche volta è possibile la sconfitta, nella lotta che quotidianamente lo Stato porta avanti per la difesa della nostra democrazia, la possibilità di una resa per mancanza di fondi non è mai concessa.

Dal 2008, anno del suo insediamento questo governo, presentatosi in campagna elettorale come quello che voleva investire sulla sicurezza e sui suoi operatori, ha saputo solo offendere la nostra dignità di cittadini, di lavoratori e di professionisti.

Provocando poi, con gli ultimi incredibili tagli, il collasso del sistema.

Un vero e proprio disastro. Una resa incondizionata, alle mafie, al crimine, al terrorismo, voluta dal governo in modo sconsiderato ed unilaterale.

Un ammaina-bandiera. Ma questa non è una fiction, è la realtà. E nella realtà i poliziotti non ci stanno ad arrendersi alla criminalità, ad ammainare la bandiera. Noi continueremo la nostra battaglia contro il crimine, vegliando sul sonno degli onesti e lottando contro i disonesti, e contro il governo che con la sua sballata politica li favorisce.

Noi non ammettiamo rese. Siamo poliziotti, non nani, siamo poliziotte, non ballerine. Lotteremo con ogni mezzo per il nostro Paese sino a quando la bandiera della polizia non ritornerà a sventare, imponente e rassicurante, più alta di quella della criminalità.

Chi non ci sta, se ne vada a casa. Su un tram, magari: come conducente mi offro io...

SICUREZZA: SINDACATI DOPO L'ENNESIMO TAGLIO E PRIMA DELLA LIQUIDAZIONE FORZATA SARA' MANIFESTAZIONE NAZIONALE

La scure dei tagli con cui questo governo ha colpito in modo "mortale" il mondo della sicurezza, della difesa e del soccorso pubblico sin dalla prima manovra economica attraverso il famigerato decreto Brunetta del giugno 2008, accompagnando peraltro questi pesanti tagli con una campagna denigratoria capeggiata sempre dallo stesso Ministro che ha offeso ripetutamente la dignità delle migliaia di donne e uomini di questi Comparti, con questo ultimo colpo il Governo causerà di fatto il "trapasso" del sistema di questi Comparti e quindi della difesa e della garanzia della sicurezza dei cittadini e dell'intero Paese.

Proprio per questo e contro l'assoluta insensibilità del Governo, le rappresentanze del personale, pur con alto senso di responsabilità ma non volendo assumersi la corresponsabilità di non garantire più la difesa della democrazia e della sicurezza di questo Paese, preannunciano una manifestazione nazionale.

Ad affermarlo sono il SIULP, SAP, UGL-Polizia di Stato, CONSAP, SAPPE, UIL Penitenziaria, FNS CISL Penitenziaria, UGL Penitenziaria, SAPAF, UGL Forestale, FE.SI.FO, FNS CISL Forestale, UIL Forestale, FNS CISL VV.FF, UIL VV.FF., CONAPO, UGL VV.FF. dopo una riunione che si è tenuta nella giornata di ieri e nel corso della quale, avendo preso atto che le Forze di Polizia, il soccorso pubblico e la stessa Difesa non hanno più nemmeno i fondi per comprare la benzina e quindi coprire i servizi essenziali, che mancano i fondi per le traduzioni dei detenuti per farli presenziare ai processi, così come quelli per provvedere al loro vitto, o quelli per far intervenire i vigili del fuoco in caso di incendio che dicono basta a questa scellerata politica che sta portando alla totale paralisi il sistema sicurezza, difesa e soccorso pubblico di questo Paese.

Di contro, confermando ormai quella che è una costante nell'azione di questa compagine governativa, l'assoluta inattendibilità che il governo ha dimostrato nel mantenere gli impegni assunti sui tavoli negoziali e istituzionali.

Infatti concludono i sindacati e le rappresentanze mentre non ha intaccato assolutamente gli sprechi, i privilegi e le duplicazioni che continuano a prosperare a danno anche di chi non riesce a garantirsi nemmeno i diritti fondamentali per la sopravvivenza, il governo non ha avuto nemmeno la forza e la volontà di dare seguito ad un DPCM che, grazie alle risorse degli operatori e quindi senza nessun aggravio alle finanze dello Stato, servono e sono indispensabili per eliminare la paralisi della funzione di polizia introdotta con il cosiddetto "tetto salariale".

Altro che fannulloni, siamo ormai al paradosso: i poliziotti e i vigili del fuoco si autotassano per poter lavorare di più e garantire maggiore sicurezza.

Il governo non glielo consente.

Non vorremmo concludono i sindacalisti che come in un gioco di prestigio della peggior specie, le risorse che gli operatori della sicurezza, della difesa e del soccorso pubblico hanno reperito autotassandosi, vengano distratte verso altri usi. Ecco perché non ci resta che attuare una manifestazione nazionale replicando quella dei 40 mila operatori in divisa avvenuta nell'ottobre 2008, per richiamare l'attenzione dei cittadini e delle Istituzioni garanti della democrazia del nostro Paese, affinché si arresti l'attuale situazione e si vada in controtendenza rispetto a questa condizione di resa dello Stato.

A tal proposito, mercoledì 12 ottobre alle ore 17,00, il cartello ha indetto una conferenza stampa nella quale preannuncerà le modalità e il giorno in cui si terrà la prima manifestazione nazionale contro l'assurdo silenzio del Governo.

Indennità TEA

Di seguito riportiamo la lettera inviata al Capo della Polizia Prefetto Antonio Manganelli lo scorso 4 ottobre

Sig. Capo della Polizia,

giungono al Siulp, da parte delle sezioni sindacali DIA, dislocate su tutto il territorio nazionale, segnalazioni circa la volontà politica di abolire il TEA che, attualmente, accompagna lo stipendio percepito dai colleghi in servizio presso quegli Uffici.

E' appena il caso di ricordare come, tale emolumento, fosse stato introdotto, per legge, unitamente all'istituzione della DIA, proprio in virtù della peculiare funzione di quell'Ufficio, istituito per contrastare e combattere la mafia e le organizzazioni criminali operanti sul territorio nazionale.

In questi anni, i colleghi in servizio presso la DIA hanno dimostrato, con i fatti, l'abnegazione al servizio e la grandissima professionalità culminata con l'arresto di numerosi e pericolosissimi elementi di spicco della criminalità organizzata.

Eliminare il T.E.A., a parere del SIULP, rappresenterebbe l'ennesimo tentativo, da parte di questo Governo, di relegare la sicurezza di questo Paese a livelli inaccettabili se è vero che, in questa fase si cerca, attraverso lo sviluppo, che non esisterebbe senza sicurezza, di ricreare le condizioni per un rilancio dell'economia e della conseguente crescita del Paese.

Per quanto sopra, esprimo la contrarietà del SIULP, circa l'abolizione del T.E.A. confidando, nel contempo, nella Sua consueta sensibilità, dimostrata in questa fase di continue sottrazioni di risorse economiche in danno del Dipartimento della P.S., affinché non si perpetui l'ennesima umiliazione in danno delle donne e degli uomini che onorano quotidianamente questa Amministrazione.

Il SIULP e l'Università Link Campus University of Malta hanno sottoscritto una convenzione in favore dei propri associati e dei loro familiari



Il 28 settembre u.s. il SIULP e la Link University of Malta, hanno sottoscritto una interessante convenzione, con prezzi altamente competitivi, in favore degli iscritti al SIULP e dei loro familiari.

L'offerta formativa prevede sia percorsi di Laurea triennale che di Laurea

Magistrale.

Laurea triennale di primo livello:

- Economia aziendale;
- Scienze della Comunicazione;
- Studi Internazionali;
- Scienze della Pubblica Amministrazione;
- Ingegneria dell'informazione per l'Intelligence e la security.

Laurea specialistica Magistrale:

- Economia;
- Studi Internazionali e Diplomatici;
- Giurisprudenza (ciclo unico);
- Ingegneria dell'informazione per l'Intelligence e la security.

Nella sezione convenzioni del nostro sito troverete informazioni più dettagliate circa l'offerta formativa e le modalità di iscrizione al suddetto ateneo.

Proposta di revisione dell'assetto ordinamentale del personale che svolge attività tecnico – scientifica o tecnica.

Di seguito riportiamo la nota inviata al Vice Capo Vicario della Polizia Prefetto IZZO

Signor Prefetto,

il 4 agosto scorso, proprio a ridosso della pausa estiva il Dipartimento della P.S. ha consegnato alle OO.SS. della Polizia di Stato la bozza di una proposta di revisione dell'assetto ordinamentale del personale che svolge attività tecnico – scientifica e tecnica per un'analisi ed approfondimento della materia, anche alla luce di una serie di disposizioni che si sono succedute nel tempo e che hanno interessato i profili organizzativi, operativi e l'impiego del personale appartenente a tale ruolo.

Si tratta indubbiamente di una materia estremamente complessa ed articolata che richiede, a parere del SIULP, un approccio organico e non affrettato per individuare e sviluppare tutti i profili, non solo di natura organizzativa, ma anche quelli riguardanti gli ambiti di tutela dei diritti e delle opportunità per il personale appartenente al ruolo tecnico.

Il SIULP, manifesta preventivamente alcune perplessità sulla volontà da parte dell'Amministrazione di voler procedere ad una rivisitazione complessiva dell'attuale assetto del ruolo tecnico, ed esprime fondati dubbi che ciò possa giuridicamente avvenire rispetto agli obiettivi, ad esempio, la modifica delle piante organiche del ruolo tecnico, mediante lo strumento normativo del decreto ministeriale.

Pertanto, prima di entrare nel merito e nei dettagli tecnici della proposta, è necessario chiarire, senza alcuna riserva, le reali intenzioni, gli obiettivi, che l'Amministrazione si prefigge, nonché i percorsi, gli strumenti ed i tempi necessari.

Questo preventivo confronto di metodo e di merito, secondo il SIULP, costituisce una condizione necessaria, urgente ed indispensabile per impostare in modo serio e costruttivo un percorso di riforma del ruolo, considerata la particolare sensibilità e le attese suscitate dalla proposta tra il personale interessato.

Non possiamo, infatti, permetterci, Amministrazione e Sindacato, ognuno nell'ambito delle proprie prerogative e responsabilità di deludere, disattendere, o rendere vane le grandi aspettative del personale e le esigenze organizzative e funzionali che ruotano intorno a tale progetto.

E' evidente, allora, che una materia così complessa e articolata con numerose implicazioni e riflessi normativi ed ordinamentali non possa essere affrontata semplicemente mediante la proposizione da parte del sindacato di osservazioni, lasciando all'Amministrazione successivamente la potestà di accoglierle o meno e di decidere l'introduzione di significative modifiche degli attuali assetti organizzativi e funzionali del ruolo tecnico.

Al contrario, per il SIULP, chiariti i dubbi pregiudiziali alla discussione di merito, appurata una reale e complessiva volontà innovativa, è indispensabile pianificare un calendario d'incontri per affrontare e sviluppare ogni aspetto ed ogni profilo tecnico per realizzare un progetto di riforma condiviso e complessivo per tutte le articolazioni della Polizia di Stato.

E ciò sarebbe, tra l'altro, perfettamente in linea con il tavolo aperto con il decreto del Ministro sulla rivisitazione della legge nr.121/81.

Perché solo operando, anche attraverso l'istituzione di aree omogenee per competenze tecniche, distinte da quelle generali, complessivamente si potrà ottenere il miglior risultato possibile.

Premesso quanto sopra, pertanto, considerato il reciproco interesse ad affrontare e rivisitare l'intera materia, Le chiedo di programmare un apposito incontro finalizzato ad affrontare le problematiche rappresentate, a dissipare ogni ragionevole dubbio sugli obiettivi da raggiungere ed a rasserenare un clima tra il personale che si è fatto incandescente per i contenuti e le modalità con cui è stata diffusa la proposta.



Ricorso tetto salariale

Il SIULP promuove il ricorso avverso il provvedimento che introduce il "Tetto salariale"

Sono note a tutti le energie che il SIULP in questo ultimo anno ha profuso al fine di contrastare la miope e dannosa politica di questo Governo, in tema di mancati investimenti per la sicurezza, nonché di tagli economici indiscriminati che ci vedono penalizzati quali, ad esempio, il c.d. "tetto salariale" introdotto con il D.L. 31.05.2010 n.78 art. 9 comma 1, convertito poi nella legge 30.07.2010 n.122 .

Numerosissime sono state le iniziative che il SIULP ha promosso, nei confronti del Governo, affinché la norma potesse vedere escluso il Comparto Sicurezza dalle penalizzazioni introdotte con il provvedimento legislativo de quo ma, tutto ciò, solo con risultati parziali (c.d. DPCM per attribuzione assegno una tantum che deve essere emanato).

E' per questo motivo che, con la presente, comunichiamo che sarà presentato - avverso il provvedimento che introduce il "tetto salariale" - ricorso al TAR Lazio per la dichiarazione di non manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale dell' art. 9 nonché per il riconoscimento del diritto agli incrementi stipendiali per gli anni 2011-2013.

Tale tesi è suffragata anche da una recentissima ordinanza del TAR Campania che, in ordine ad un ricorso presentato da alcuni magistrati, avverso l'art.9 comma 22, ha rinviato la questione di legittimità, innanzi alla Corte Costituzionale (è solo il caso di ricordare che, per i magistrati, è previsto il recupero al termine del triennio di blocco).

Il ricorso è gratuito per gli iscritti che confermeranno la delega al SIULP per l'anno 2012.

Presso le Segreterie Provinciali SIULP sono in distribuzione i moduli per aderire al ricorso. Le stesse segreterie provvederanno alla raccolta del materiale e al successivo inoltro a questa segreteria Nazionale, inderogabilmente, entro il 15 novembre 2011.

TIM ministero: il SIULP a tutela dei colleghi per problematiche nella fatturazione

A seguito di numerose segnalazioni pervenute a questa Segreteria, in merito a problematiche sorte nella fatturazione dei consumi e servizi offerti dalla TIM nel contratto in convenzione con il Ministero, il SIULP, unitamente all'ADICONSUM, si è attivato con una serie di iniziative volte a dirimere i contenziosi.

Come noto gli importi fatturati dalla TIM, addebitati direttamente in busta paga, non devono superare il quinto dello stipendio; in alcuni casi si è verificato che, per fatturazioni anomale, l'importo addebitato fosse superiore alla disponibilità con conseguente blocco del pagamento e del servizio di telefonia.

L'associazione consumatori Adiconsum, sensibilizzata dal SIULP e, a tutela dei colleghi che si sono rivolti nella sede di Roma, ha attivato delle conciliazioni paritetiche con Telecom per concordare le soluzioni alla problematica legata allo specifico contratto.

Sono stati evidenziati problemi relativi alla scarsa trasparenza dell'offerta e all'impossibilità di controllo della spesa da parte degli utilizzatori del servizio. Le lamentele, infatti, riguardano lo scarso funzionamento del portale internet che dovrebbe garantire il controllo del consumo personale ma nel quale non è presente nessuna documentazione relativa al costo del traffico. Inoltre, il numero verde dedicato sembrerebbe non funzionare. La maggiore problematica è relativa all'impossibilità di effettuare il reclamo attraverso i normali canali di assistenza clienti predisposti da Telecom per inibiti a questa tipologia di contratto.

Adiconsum è attualmente in attesa di una risposta da parte di Telecom per avviare un confronto.

La possibilità di controllare la propria spesa e successivamente avviare un reclamo è diritto di ogni consumatore, anche se legato ad un contratto TOP/ BUSINESS che Adiconsum intende difendere.

Gli iscritti al SIULP, con problemi relativi al contratto in convenzione con il Ministero, possono segnalare i disservizi subito allo sportello, presente sul sito www.siulp.it, dedicato all'assistenza on line con Adiconsum o rivolgersi alle sedi di Adiconsum se in atto richieste di pagamento o sospensione del servizio.

Comunicheremo gli eventuali sviluppi della vicenda.



Sportello Siulp: consulenza *on line*

Gli esperti Adiconsum sono a vostra disposizione per informarvi ed assistervi. Il servizio *on line* garantisce riservatezza, rapidità di risposta e completezza dell'informazione. Il servizio è gratuito ed è riservato esclusivamente agli iscritti SIULP
Sul sito www.siulp.it

Situazione concorsi:

ispettori superiori



Concorso interno 184 ispettori SUPS - Pubblicato il bando
Pubblicato su bollettino ufficiale il bando di concorso interno, per titoli ed esami, a 184 posti per la promozione alla qualifica di ispettore superiore – sostituto ufficiale di pubblica sicurezza, indetto con D.M. 26 settembre 2011.

Può partecipare al concorso il personale che, alla data del 31 dicembre 2008, rivesta la qualifica di Ispettore Capo della Polizia di Stato e sia in possesso del titolo di studio di scuola media superiore o equivalente.

Sul nostro il bando e i moduli di domanda e foglio notizie.

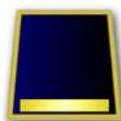
vice ispettori per interni



A seguito delle iniziative del SIULP concernenti l'emanazione di un bando di concorso riservato al personale già appartenente ai ruoli della Polizia di Stato, si comunica che entro la fine del 2011, al massimo gennaio 2012, sarà bandito un concorso per vice ispettori riservato agli interni. A riguardo il SIULP ha chiesto, in considerazione del fatto che tale concorso non si riferisce alle vacanze su base annuale (come quelle riservate a vice sovrintendente) di prevedere un numero di posti pari alla capacità massima di recettività della scuola di Nettuno con la predisposizione di una graduatoria "aperta" dal quale attingere per il corso successivo senza dover ripetere le prove concorsuali.

Continua comunque la vigilanza del SIULP affinché l'Amministrazione predisponga, nel più breve tempo possibile, le procedure per assumere, come previsto dalla normativa vigente, il 50% delle vacanze disponibile tra il personale già appartenente ai ruoli dell'Amministrazione.

vice sovrintendeti



Per quanto riguarda il concorso indetto per 116 posti, la graduatoria finale dovrebbe essere disponibile per la fine di questo mese, mentre la partenza al corso di formazione dovrebbe essere predisposta entro la fine del mese di novembre. La graduatoria sarà disponibile per fine ottobre, mentre la partenza è prevista per la fine dell'anno.

INPDAP: nuovi regolamenti in materia creditizia

L'INPDAP, in data 28 settembre 2011, ha emanato la circolare nr. 15 rendendo noto che sono stati approvati i nuovi regolamenti per l'erogazione rispettivamente dei mutui ipotecari e dei prestiti agli iscritti alla *Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali* istituita presso l'INPDAP.

Tali regolamenti, che troverete pubblicati nella sezione circolari del nostro sito *internet* sono entrati in vigore a decorrere dal 1° ottobre 2011.


**SCOPRI
I NOSTRI
PRODOTTI**

Cerchi un Prestito?

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

Abbiamo stipulato con il SIULP una convenzione al fine di offrire agli iscritti prodotti finanziari a condizioni estremamente competitive rispetto agli altri operatori presenti sul mercato.

Scansiona con



IL TUO SMARTPHONE


 L'unica società
 FINANZIARIA
 IN CONVENZIONE CON
SIULP

EUROCCS SPA è convenzionata con il Ministero dell'Interno dipartimento di Pubblica Sicurezza, per il prodotto:

PRESTITO CON DELEGA*

NETTO EROGATO	MESI	RATA	TAN	TAEG
Es1 16.042,99	120	191,00	5,40	7,84
Es2 26.044,70	120	307,00	5,40	7,59

* Gli importi indicati negli esempi hanno valore puramente esemplificativo, si riferiscono al prodotto prestito con delega per un dipendente Statale di 30 anni di età e 10 di servizio al momento della richiesta e sono comprensivi degli oneri assicurativi, delle spese di istruttoria, imposta sostitutiva e commissioni (offerta valida fino al 30/11/11). Il tasso di interesse è fisso per tutta la durata del finanziamento e l'importo della rata non potrà essere superiore ad un quinto dello stipendio del richiedente, valutato al netto delle ritenute. Il TAEG e le rate indicate negli esempi possono essere oggetto di variazioni per effetto degli "oneri di distribuzione" applicabili, dell'età o dell'anzianità di servizio del dipendente e dalla natura giuridica del suo datore di lavoro. Modalità di rimborso del finanziamento tramite trattenuta in busta paga.

Es1: 191,00 Euro per 120 mesi: Interessi di finanziamento TAN 5,40%: 5.239,96 - Commissioni Bancarie 686,00 - Oneri di distribuzione 366,72 - Spese istruttoria 295,00 - imposta sostitutiva 44,20 - Premio polizza vita 244,63 - Importo netto erogato 16.042,99 - Importo complessivo restituito dal cliente allo scadere dell'ultima rata 22.920,00.

Es2: 307,00 Euro per 120 mesi: Interessi di finanziamento TAN 5,40%: 8.422,35 - Commissioni Bancarie 1.103,43 - Oneri di distribuzione 571,02 - Spese istruttoria 295,00 - imposta sostitutiva 71,04 - Premio polizza vita 332,46 - Importo netto erogato 26.044,70 - Importo complessivo restituito dal cliente allo scadere dell'ultima rata 36.840,00.

Gli esempi sono riferiti al prodotto Family Credit Network SpA.

- CESSIONE DEL QUINTO**
- PRESTITO CON DELEGA**
- PRESTITI PENSIONATI**
- EUROCCS CARD**

DIREZIONE GENERALE

 Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146 ROMA
 • Tel. 06 55381111

I NOSTRI AGENTI A:

 Roma, Milano, Firenze, Palermo,
 Taranto, Lecce, Sassari, Napoli,
 Pomezia (Rm), Messina, Marsala (Tp),
 Chieti, Trieste, Treviso, Bologna, Latina,
 Cosenza, Como, Cagliari, Bari, Ragusa,
 Caltagirone (CT), Catanzaro.

VANTAGGI OFFERTI AGLI ISCRITTI SIULP

- Tassi d'interesse estremamente competitivi;
- Consulenza finanziaria direttamente sul luogo di lavoro o presso luogo indicato dal cliente;
- Rate trattenute in busta paga;
- Possibilità di anticipi sulla cifra richiesta (a discrezione della Finanziaria) senza spese aggiuntive;
- I finanziamenti in corso, possono essere estinti o rinnovati (se trascorsi i termini di legge) con il recupero degli interessi non maturati;

